

NICCOLO' RINALDI (classe 3L)

Fu'n giorno diverso ch'io m'accorsi  
Del bel rinascimento della società:  
il sorriso della gente fioriva.

Mai guerr'affrontai, sempre le regole  
Segui'o: rinchius'a far'il lavoro  
di scuola stetti senza riposare.

Bello fu'l giorno per lo quale vidi  
Ancor'i miei compagn' e 'nsegnanti  
e piangendo senz'alcun più timor

vengono gl'abbracci veri e forti.  
Siam arrivati sul monte nel quale  
l'Inno di Mameli suona attraverso

le trombe presenti sul campanile  
della città 'me car e tutti gl'altri  
a cantare e suonare e spensierare.

GIONA VEZZALI (Classe 4I)

Un giorno la gente riaprì le porte.  
Il naso si riempiva di odori,  
e il vento gli sbatteva addosso.

Le strade rimaste da tempo spoglie,  
cinsero al cammino delle persone,  
quale si faceva lieto e svelto.

La gente teneva ancora distanza,  
turbata del ritornar del microbo,  
che com'era venuto si dissolse.

Pian piano la gente s'avvicinava,  
tornava'l tatto, la stretta, il bacio;  
tornavano le giornate insieme.

E così le persone uscivano,  
si guardavano l'un l'altra con gioia,  
toccandosi, tenendosi per mano.

E così le persone uscivano,

il Sole fioriva, immenso, alto;  
ma già qualcos'altro si appassiva.

CHIARA FARANNA (classe 4I)

Ritornereamo ballando sotto le stelle,  
disturbando questo lungo silenzio  
e liberando il nostro animo ribelle

da un tempo velenoso come assenzio  
usciti da case diventate celle  
diffonderemo le voci dell' armistizio.

Sfioreremo di nuovo la nostra pelle.

ALICE COMEGLIO (classe 3L)

La tediosità di un dì di pioggia  
ci ha resi spettatori in cavea:  
leviamoci dall' ostil seggia.

Ripopolatosi ogni contea  
ognun saprà di aver attribuito  
allontanando la real nomea.

Ogni fiore oramai appassito  
germoglierà dall' inclemenza  
urlando al mondo: "Abbiamo vinto".

EMMA CONTI (classe 4I)

E noi uscimmo quel giorno,  
l'odore dell'aria il naso colpì  
e andammo guardandoci intorno.

Felici di essere giunti a quel dì,  
di poterci riabbracciare e vedere  
ancora increduli di essere liberi come colibrì.

E avvolti da un estremo piacere,  
il sorriso sulle labbra si adagiò  
e tutto come prima tornò.

FEDERICA BALDINI (classe 4I)

All'inizio del cammin della mia vita

mi ritrovai in casa come in convento,  
fuori il virus si attaccava alle dita;

la gente presa dallo gran spavento  
copria la faccia con la mascherina,  
che allo specchio si conosceva a stento.

Sentendomi rinchiusa e sì protetta  
dallo contagio dello intero mondo,  
tanto anelo l'uscita che mi aspetta;

il non far niente rende il corpo tondo  
e lodo quel che prima disprezzavo,  
le ore fino al rientro conto infondo.

Quando alla vecchia vita saremo poi  
infine tornati senza più paura,  
forse l'ozio rimpiangeremo noi.

GIULIA CAI (classe 4I)

E ci siamo davvero,  
la fine é arrivata,  
questa quarantena é terminata.

E io ancora non ci posso credere,  
torno a sentire ancora  
quell'odore di libertà.

Un odore intenso  
che avevo dimenticato da tempo  
e che ora torna più forte che mai.

Sembra di sognare,  
quel terrore che c'è stato  
se n'è andato.

Ma adesso apro gli occhi  
ed é tutto vero,  
non ho sognato.

Gli sforzi sono stati ricompensati,  
il sole che batte sulla pelle,  
la luce che illumina il viso.

Finalmente tutto é tornato realtà,  
come se il tempo  
avesse iniziato a scorrere di nuovo

**CARBONI ANASTASIA (classe 3L)**

Osservare, questo solo possiamo fare;  
osservare altrove con la mente  
le cose che ora ci son vietate.

Il tempo sta uccidendo questi giorni  
ma pensandoci, sono gli stessi giorni  
che ci avvicinano alla vittoria.

La fine di questa perenne angoscia,  
la fine di questo orrendo incubo  
e un nuovo glorioso inizio per tutti.

Osservare, solo questo possiamo fare;  
osservare altrove con la mente  
la fresca aria che ci era stata tolta.

La gloriosa vittoria arriverà  
e noi insieme, popolo italiano,  
torneremo a ridere nelle strade.

Torneremo all'amata pizza,  
torneremo ad innamorarci  
e faremo brillare il nostro paese.

**SOFIA FIDATI (classe 4I)**

E una mattina, della quale il giorno  
è ignoto e non ne abbiamo sospetto,  
ci trovammo a poter varcare di nuovo

l'uscio di quelle quattro mura,  
che in quei giorni di crisi e pandemia,  
son parse come gabbie col lucchetto.

E un abbraccio ormai più non ci spaura,  
possiamo finalmente tornare a respirar  
Nel mezzo della natura.

E quindi uscimmo a riveder le stelle.

CHIARA AMMENDOLA (classe 4I)

Mi sveglio ogni mattina con la voglia  
di uscire all'aria aperta;  
e stando sulla soglia,

noto quanto la strada  
sia deserta,  
niente vita.

Tutto sembra così bizzarro  
così soffocante,  
non vi è permesso alcuno sgarro.

Tanta malinconia per quelle strade,  
vissute in compagnia,  
che adesso mi sono state rubate.

FERRONI FRANCESCA (classe 3L)

Stiamo tornando a gioire  
ora che il virus sta per sparire  
e di casa potremo uscire.

Vedremo la primavera  
e le stelle ormai lontane,  
la pioggia e il vento accoglieremo.

Fermeremo questo silenzio inquieto.

MARCHI NOEMI (classe 3L)

In fondo mi piace aspettare  
perché nel mio cuore aspetto te,  
che possono passare due vita, ma

sarò sempre qui senza “ma”, senza “se”,  
stringere la tua mano nella mia  
non importa: il tempo sia quel che sia.

Perché nel palmo della tua mano  
ci sarà l'impronta della mia.

Lasciamo passare gli attimi

e guardiamoci i ricordi che tanto  
finito tutto ci penserai tu  
a levarmi le lacrime dagli occhi.

Perché è sempre stato così  
Tu hai fatto diventare  
Da Vinci anche i miei scarabocchi.

ALESSIA ULTIMANO (classe 3L)

Tornerà tutto alla normalità.  
Non avremo più paura d'uscire  
e stare con chi vorremo si potrà.

ALESIA KOZELI (classe 3L)

E passarono le lunghe giornate  
ad ascoltare le nostre famiglie  
chiuse in quarantena agitate.

SERENA GALIMBERTI (classe 3L)

A casa mi sentivo condannata:  
ora ho capito cosa vuole dire  
non potere dire, fare, amare.

Ancor di più rispetterò la guerra  
la disperazione e la povertà  
poi mai provate fino a qua.

Ma oggi riderò per la primavera  
e scendendo verso la mia piazza  
ringrazierò ancora il bel fiore

dell'amore e di libertà  
che ieri non sapevo fosse mio  
trovato oggi nel prato di casa.

BENEDETTA MACUCCI (classe 3L)

Quando le finestre si riapriranno,  
la primavera ci potrà toccare  
e gli amati si ricongiungeranno.

A quel punto scorderemo le bare,  
usciremo da questo pozzo nero,  
riascolteremo il bel chiasso del mare,  
  
sapendo ora che il male è passeggero.

**MATILDE MACCHIA** (classe 4I)

Lo ricordo ancora quel giorno, sai?

quando il silenzio divenne  
assordante, le strade deserte  
e la vita perennemente in bilico;

quando la vicinanza divenne  
un'arma letale e la distanza  
l'unico modo per sopravvivere.

Fu bello poi tornare a respirare,  
a vivere, a sfiorarsi, a baciarsi,  
a riempire i nostri giorni

con quei sogni e quelle speranze  
che, ormai da tempo, sembravano  
non esistere più: fu allora,

che rivedemmo le stelle .

**SARA MAZZUOCOLO** (classe 4I)

Alcune nuvole grigie nel cielo  
promettono tempesta dopo giorni  
caldi e soleggiati, ed ora solo gelo.

I bambini non aspettano torni  
il sole e, giocando beati insieme,  
colgono i fiori viola nei dintorni.

Ed ormai niente più il mondo teme.

**RACHELE VOLPI** (classe 3L)

Lenta e calma è la quarantena,

anche il tempo ormai è pigro  
e la pesante noia mi dimena.

Ed io spero nel mio profondo  
che la situazione a poco cambi,  
perché la mia paura non nascondo.

Vago già tra i pensieri miei,  
che colmi di irrisolte domande  
subito dimenticare non saprei.

Anche certezze però non mancano  
e che m'illuminano il cuore  
di speranze che già m'incantano.

E la gioia la mia mente scossa  
pensando che un qualsiasi giorno  
quella cara porta varcar io possa.

ma ora sottolineare vorrei  
che di false e belle illusioni  
non sto riempiendo gli stanchi occhi miei.

**FRANCESCA NESTI** (classe 3L)

Quando potremo di nuovo uscire  
Vedremo bellezza in ogni dove,  
scopriremo il calore del sole.

Quando ci ripotremo abbracciare,  
riusciremo di nuovo ad amare  
e insieme ci potremo riscoprire.

**LORENZO SABATINI** (classe 3L)

Le mura che comprimono i pensieri  
sono le stesse che mi proteggono.  
Tutto questo, mi accadeva fino a ieri.

Gli stessi pensieri quest'oggi escono  
copiando la finita pandemia  
viaggiano nel vento mentre crescono

Adesso noi guardiamo all'economia,



ma questo accade quando l'ignoranza  
intende combattere l'epidemia

Nonostante questo mi chiudo in stanza.  
La quarantena mi ha fatto capire  
quanto oggi al prossimo si dia importanza.

**MARIKA RUSSO** (classe 3L)

Quando finirà il periodo angoscioso  
e ritorneremo a vivere il mondo,  
ormai stanchi di tanto riposo,

come al risveglio da un sonno profondo,  
tutte le cose vedremo più belle  
vivremo a pieno ogni singolo secondo.

E con gioia usciremo a rivedere le stelle.